

La creatività

"Una mamma sa quanto i suoi figli crescendo abbiano bisogno di essere se stessi e far le cose a modo loro."

La creatività è naturale nel bambino, non può essere imposta nè forzata, nasce da dentro e segue lo sviluppo del bambino.

Quello che si può fare per favorirla è creare "un ambiente spirituale che nutre". Infatti un bambino si esprime, esprime le sue idee e i suoi sentimenti quando ne ha la possibilità. I genitori gli forniscono questo nutrimento emotivo-spirituale. Anche una passeggiata o essere stati in un ambiente stimolante (bosco, stagno, ...), dove i bambini hanno toccato, sentito, odorato, provato, osservato, vissuto, ed hanno perciò delle impressioni vive da esprimere è un modo vivo per stimolare l'espressione creativa del bambino.

La differenza tra arte e lavoro manuale è molto importante.

Per distinguere le due cose ci si può chiedere quanta partecipazione è richiesta da parte dell'adulto dopo aver presentato i materiali.

Si deve pensare prima al bambino ed essere sensibili ai suoi bisogni, presentare il materiale nel modo giusto così il bambino lo userà per crescere e svilupparsi.

L'adulto deve inoltre dimenticare come pensava di usare il materiale poichè il bambino può avere un'altra idea, perciò "via le mani" per non condizionare il suo lavoro. Lo scopo non è la produzione di un oggetto ma dare al bambino la possibilità di esercitare, attraverso l'espressione artistica, la sua mente che cresce. Quando si parla di arte è più facile non intervenire perchè non c'è un modo giusto ed uno sbagliato di fare le cose.

Da ricordare che è più importante il processo creativo, non il prodotto, quindi:

- non essere critici e proteggere il bambino dalle critiche altrui
- tener presente che l'arte di ognuno è importante e valida
- guidare il bambino con dolcezza, calma e lentezza
- aiutare a non aver paura degli sbagli e delle critiche, incoraggiandolo costantemente
- lasciare che i bambini esprimano le proprie idee ed emozioni, provando piacere in quello che fanno
- rispettare il nome del bambino sulla sua arte.

I bambini che sono incoraggiati nella loro forma artistica unica possono usare queste loro capacità per capire ed affrontare gli stress che accompagneranno tutta la loro crescita.

L'entusiasmo e l'incoraggiamento del genitore daranno al bambino la possibilità di esprimersi, il modo di guardare e di parlare della sua arte influenzeranno la sua capacità di continuare ad essere creativo.

Quando è vera arte creativa si deve solo mettere il nome del bambino a lavoro ultimato o essere presenti per fornire al bambino il materiale, ma lasciare a lui la scelta di come utilizzarlo.

Anche se i primi scarabocchi, la prima pittura, le prime manipolazioni o impasti possono sembrare pasticcini, per il bambino sono dei momenti importanti che servono a dargli fiducia in se stesso e nelle sue capacità, nel suo desiderio di fare, sperimentare, sentire, toccare lasciare dei segni.

Non aiutiamolo nel suo lavoro se non è necessario, lasciamo a lui l'iniziativa di ciò che sta facendo, non correggiamolo, non chiediamogli che cosa fa o che cosa disegna, e specialmente non mostriamogli cosa deve fare. Ogni bambino, a qualunque età e a modo suo, sa creare, ed ogni creazione è speciale e positiva. Ciò non ha niente a che vedere col copiare quel che l'adulto fa o disegna per lui, anche se l'adulto in buona fede pensava di insegnargli come o cosa fare, in realtà lo scoraggia e può così bloccare la creatività propria del bambino.

Trattandosi di arte il bambino si sente sempre soddisfatto di sé e competente, noi adulti non siamo nè più bravi nè più capaci di lui.

Per il bambino, con la plastilina è molto più importante il manipolare che non il produrre un oggetto finito. Non dobbiamo chiedergli che cosa ha fatto, ma piuttosto guardare se si diverte, se è a suo agio, se ha piacere nel toccare e lasciar segni nella plastilina, per poi riappallottolarla.

Per questo motivo non è necessario dargli altri strumenti come mattarelli, tazzine, formine per biscotti, che sono intesi per produrre degli oggetti precisi.

I bambini piccoli, alle prese le prime volte con la plastilina, devono entrare in contatto con il nuovo materiale, esplorarlo con le mani su un tavolo vuoto, senza altri stimoli.

L'adulto non deve disturbare o interrompere l'attività del bambino perchè è un vero lavoro, molto importante per il suo sviluppo e da guardare con rispetto.

Stadi del modellaggio attraverso i quali ogni bambino passa.

Primo stadio: impastare, esplorazione tattile del materiale (schiacciare, impastare per divertimento). Il bambino piccolo resta a lungo in questo stadio.

Secondo stadio: integrativo, compagno dei rotoli, delle palline, ...

Terzo stadio: rappresentativo, ora il bambino prova a fare degli oggetti.

Il bambino arriva a questo stadio solo quando è maturo per questo tipo di lavoro. Inizialmente il bambino dà un'interpretazione all'oggetto solo dopo averlo fatto, solo più avanti comincia col pensare cosa fare e poi eseguirlo. Non serve quindi dargli la plastilina chiedendogli cosa vuol fare.

RICETTA PER LA PASTA DA MODELLARE

2 tazze di acqua - 2 tazze di farina - 1 tazza di sale - 1 cucchiaino di olio

2 cucchiaini di cremor tartaro (si acquista in farmacia). *è un conservante alimentare*

Mescolare e far cuocere l'impasto finchè si indurisce, poi lavorarlo sul tavolo per renderlo omogeneo. *(usare una padella teflon e acqua bollente).*

Tenere la pasta appallottolata e chiusa in un sacchetto o recipiente di plastica. *Si conserva per mesi - fuori del frigo.*

(per plastilina rose usare acqua dove si son fatte bolle alcune foglie (di cavolo rosso) e passate poi al colino)
(o barbabietole)